

PUNTI MEN E PUNTI GUAN: DALLA SIMBOLOGIA ALLA CLINICA

Alberto Lomuscio , Yvonne Mollard †

Scuola SOWEN - Milano

RIASSUNTO

Questo studio rappresenta una valutazione preliminare dei punti con suffisso "men" e "guan" nel loro nome. MEN indica una porta, ed evoca l'idea di un passaggio facile delle energie, analogo ai liberi movimenti degli Spiriti Hun che vanno verso lo yang e lo shen. I punti MEN sembrano indicare uno stato pù yang, speso orientato verso lo shen. D'altra parte, GUAN indica un passaggio lento e difficile delle energie, analogo ai movimenti più yin degli Spiriti Po, che sono più legati alle energie yin, come la yuanqi e la rongqi. GUAN da anche l'idea di una fermata temporanea per raccogliere le energie necessarie per andare avanti.

Abbiamo valutato le principali caratteristiche dei punti GUAN e MEN, e suggeriamo che MEN indichi le porte che aprono verso il cielo, la terra, lo shen, o che fanno comunicare strutture interne del corpo, mentre i punti GUAN possono essere raggruppati in coppie con significato yin-yang, sia dal punto di vista anatomico, che simbolico, che energetico.

Parole Chiave: Punti MEN, Punti GUAN, Simboli

SUMMARY

This study is a preliminary evaluation of the acupoints with the terms MEN and GUAN within their names. MEN refers to a door, and evokes the idea of an easy passage of energies, analogous to the free movements of the Hun Spirits rising toward the yang and the shen. MEN points seem to show a yang situation, often "shen-oriented". On the other hand, GUAN refers to a slow, difficult passage of energies, analogous to the yin movements of the Po Spirits, which are much more linked to yin energies like yuanqi and rongqi. GUAN gives also the idea of a temporary stop to collect the energies to go on.

We have considered the main characteristics of GUAN and MEN acupoints, and we suggest that MEN may be doors opening toward sky, earth, shen, or between internal structures of the body, whilst GUAN points may be grouped in couples, with a "yin-yang" aspect, either anatomical, or symbolic, or energetic.

Key Words: MEN Points, GUAN Points, Symbol

INTRODUZIONE

Questo lavoro, più che uno studio vero e proprio, vuole essere un insieme di riflessioni del tutto preliminari sulle caratteristiche di punti di agopuntura che presentano nel loro nome il suffisso "men" (porta) e "guan" (barriera), allo scopo di configurare proposte operative d'uso di questi punti su una base simbolica, valutando eventuali possibilità teoriche di combinazione dei punti stessi.

Le nostre riflessioni sono partite dalla considerazione che i punti men e guan sembrano presentare una dialettica yin-yang basata sulle modalità di passaggio dell'energia, come sembra indicare l'ideogramma cinese:

MEN: l'ideogramma rappresenta una porta con due battenti incernierati su un cardine, di aspetto analogo alle porte dei "saloon" dei film western. Questa configurazione evoca l'idea di una apertura immediata, facile, che può essere attraversata in un senso e nell'altro con scioltezza, in grado di far fluire liberamente e con immediatezza l'energia. Questo movimento ricorda il libero "via-vai" degli spiriti hun, che circolano liberamente e si spostano con leggerezza, a condizione che il pensiero non li blocchi, e che tendono a salire verso lo yang e lo Shen. Così anche i punti men sembrano essere

aperture verso l'esterno (Cielo, Terra, Shen, etc), o anche tra strutture interne che però portano verso una purificazione o un'armonica progressione dell'energia.

Men esprime allora uno stato più yang, più legato allo Shen, un cambiamento più radicale e veloce. Non dimentichiamo che men è anche la porta di un tempio, o di una città: c'è quindi in men una nobiltà che non si trova in guan.

GUAN: l'ideogramma rappresenta una grande porta a due battenti che lascia passare due fili di seta, molto tenui (significa anche la più piccola cosa, il più piccolo avvenimento). Abbiamo così il significato di ostacolo, sorveglianza, che vede passare anche le cose più tenui e piccole. Il Ricci dà: spranga di una porta, chiudere, dogana, passo di montagna.

In medicina:

- a) barriera, passaggio, ogni parte del corpo dove un controllo viene effettuato per la continuità di un movimento, come nelle articolazioni ossee, ma anche giunture energetiche, ossia punti dove c'è scambio yin-yang, ossia due estremi da mettere in relazione.
- b) posizione mediana nella presa dei polsi radiali
- c) interruzione delle comunicazioni yin-yang per eccesso di yin.

Altri significati sono: prova difficile, comunicazione amministrativa, relazione, rapporto. Comunque, si tratta sempre di un passaggio difficoltoso; è un luogo dove viene verificata la qualità del flusso energetico. In agopuntura i punti guan hanno la funzione di sorvegliare le comunicazioni che avvengono all'interno del corpo.

Quindi guan dà l'idea di un passaggio più difficile da aprire e chiudere, come fosse un passo di montagna, un passaggio tortuoso, più lento, e quindi più yin: se per i punti men il passaggio di stato era più radicale e veloce, per i guan è un riaggiustamento più progressivo, e questa volta non sembra legato allo Shen, ma energie molto meno yang, come la yuanti e l'energia nutritiva. Nella sua qualità di passaggio critico, guan evoca anche l'idea dei nodi del bambù, ossia il concetto di fermarsi temporaneamente per raccogliere la forza per proseguire, tanto che, oltre che punti "barriera", si può parlare di punti "tappa", come le tappe di un viaggio, ma anche come punti di passaggio armonizzante tra yin e yang. Ed è logico dedurre che, se hanno funzione di armonizzare yin e yang, dovremo aspettarci la possibilità di raggrupparli a due a due, di modo che in ogni coppia vi sia un punto che agisce su un versante più yang di una funzione o di una struttura, e l'altro sul versante più yin. E in virtù della dialettica yin-yang, se i men riportavano al concetto di hun, i guan evocano il concetto di po, ossia di entrata e uscita, ossia di passaggio delle essenze, come suggerito dal cap. 8 del Ling Shu: "Gli hun seguono fedelmente gli Spiriti nel loro movimento di via-vai; i po si associano alle essenze nelle loro entrate e uscite". Se per gli hun venivano usati termini che indicavano il libero via-vai, per i po il Ling Shu usa le parole "entrata-uscita", termini molto più concreti che vengono messi in rapporto con fatti vitali più yin.

PUNTI GUAN

Da quanto detto, risulta ragionevole riunire a due a due i punti guan secondo la logica yin-yang.

- NEI GUAN (6 MC) e WAI GUAN (5 TR): il primo rappresenta la barriera interna e il legame dello yin, il secondo la barriera esterna e il legame dello yang: qui la giuntura è tra lo yin e lo yang, e il trattamento combinato di questi punti potrebbe essere utile ogni volta che yin e yang, o interno ed esterno non sono in armonia tra di loro.
- XIA GUAN (7 St) e SHANG GUAN (3 VB): il primo, barriera inferiore, è sulla mandibola, mentre il secondo, barriera superiore, svolge anch'esso parte della sua influenza sulla zona dell'articolazione temporo-mandibolare: entrambi riflettono la discesa del QI celeste verso il basso, ossia verso una giuntura, qual è l'articolazione temporo-mandibolare, che presenta però anch'essa una dialettica yin-yang, se si considera la funzione più yang di tale articolazione,

ossia il parlare, e quella più yin, ossia il masticare. L'uso combinato di questi punti potrebbe essere consigliabile quando la "masticazione" delle parole è disturbata: esempi ne sono la sordità, ma anche, su un piano più yang, le difficoltà di comunicazione su base neurologica o psichica.

- XI YANG GUAN (33 VB) e XI (YIN) GUAN (7 F): il primo, barriera yang del ginocchio, fa riferimento alla discesa del QI verso la terra, il secondo, barriera yin del ginocchio, alla salita del QI dalla terra verso l'alto. Qui la giuntura è chiaramente un'articolazione vera e propria, ma non dimentichiamo che il ginocchio è anche la città del rene, in un certo senso dello Shao Yin, per cui la combinazione di questi punti può essere utile quando le circostanze esterne hanno fiaccato la nostra volontà "mettendoci in ginocchio", o quando non riusciamo, con un simbolico salto (prerogativa del ginocchio) a "elevare" la nostra volontà verso il cielo, ossia a realizzarci con un movimento tipico del legno, che appunto porta verso la realizzazione matura (il fuoco-yang) le potenzialità ancora inesprese (l'acqua-yin).
- GUAN YUAN (4 VC) e YAO YANG GUAN (3 VG): il primo, sorgente della barriera, agisce sull'energia più yin, ossia la yuanqi, mentre il secondo, cerniera lombare yang, agisce sul QI e lo Yang dei reni. Qui la simbolica giuntura è tra le energie più yin del corpo e quelle più yang, per cui la combinazione di questi punti potrebbe essere utile quando la relazione tra queste energie è disturbata, e se consideriamo la yuanqi come energia di regolazione-programmazione e le energie più yang come vie effettrici-realizzatrici, possiamo ipotizzarne l'uso in forme che interessano le zone pelvico-lombari su base infiammatoria (soprattutto a carico di organi endocrini e/o della riproduzione, come le orchiti o le vaginiti) o ormonale (come turbe mestruali, fibromatosi uterina o ejaculatio precox).
- GUAN MEN (22 St) e SHI GUAN (18 R): il primo (barriera della porta) è sia un punto guan che un punto men, e ha come azione fondamentale quella di far scendere lo yang, agendo a livello del centro, mentre il secondo (barriera di pietre), posto sulla stessa linea orizzontale, fa salire lo yin a partire dalla terra. Qui la giuntura è quindi tra lo yang che scende dal TR medio al TR inferiore, con lo yin che sale dal TR inferiore al TR medio nella zona pilorica. E' ragionevole pensare che la combinazione di questi punti possa essere proposta nei casi in cui vi è disarmonia tra movimenti dello yin e dello yang nella zona pilorica per cattiva comunicazione tra TR medio e TR inferiore (dolori addominali, singhiozzo, meteorismo, alvo alterno, borborigmi, etc)
- GUAN CHONG (1 TR) e GE GUAN (46 V): il primo (assalto della barriera) è il primo ramo terrestre e mette in movimento l'esterno facendo penetrare l'energia celeste nell'uomo, in quanto è il punto più yang di Shao Yang ed è in rapporto col macrocosmo; il secondo (barriera del diaframma) mette in movimento l'interno, e più in particolare, trattandosi del diaframma, mette in movimento il sangue e l'energia del corpo a partire dal centro. Qui si comprende come la giuntura sia tra il macrocosmo e il microcosmo, quindi è ragionevole supporre che la combinazione di questi punti sia utile quando l'interno (microcosmo) non è in armonia con l'esterno (macrocosmo), sia perché un eccesso di energia esterna ha assalito l'interno (si pensi a faringotonsilliti o malattie febbrili o dolori intercostali o articolari) o perché si ha disarmonia tra i ritmi esterni e quelli interni (come nelle turbe del ritmo sonno-veglia o il jet-lag).

PUNTI MEN

Fra i punti men, ne abbiamo scelti alcuni tra i più significativi, allo scopo di esemplificare la loro funzione di passaggio rapido dell'energia: e dalle considerazioni energetiche ne scaturisce intuitivamente la strategia di utilizzo.

- YUN MEN (2P): Porta delle nuvole. Anche se fa parte del canale del polmone, è un punto strettamente correlato alla milza, perché esprime il concetto di pioggia che bagna la collina e il concetto di nebbia terrestre che, alzandosi, crea le nubi. Se ZHONG FU (1 P) rappresenta la congiunzione delle essenze e dei QI (provenienti dallo Stomaco) nel TR superiore, YUN MEN (2P) rappresenta la prosecuzione di questo processo con la sublimazione delle essenze: in questo modo milza e polmone gestiscono l'energia acquisita e la fanno circolare. Ma non bisogna dimenticare che una porta (e men significa anche portone esterno) deve sempre essere ben custodita: ci deve essere allora una funzione di sorveglianza affinché le nuvole che passano siano chiare e pure, perché l'energia da qui non passa solo nel braccio, ma raggiunge anche la testa e quindi gli organi di senso. Quindi YUN MEN apre verso la testa (cielo) e verso la circolazione dell'energia nictemerale (ossia verso l'esterno); esso va quindi usato con cautela nei giovani, perché riempie la testa di soffi, mentre è più utile nell'anziano, che inevitabilmente, a causa del declino energetico, è più spesso in preda a carenza di yin, a raffreddamento, a "testa vuota".
- SHEN MEN (7C): Porta dello Spirito. L'ideogramma di Shen è composto da due elementi: il primo è la stilizzazione dell'antico ideogramma composto dal Cielo (linea superiore) da cui si manifesta l'influenza di tre componenti: sole, luna e stelle. Ciò indica che il cielo istruisce, ossia genera un input informativo, sull'uomo, e le mutazioni del cielo, manifestate appunto da sole, luna e stelle, esprimono il trascendente. Il secondo elemento dell'ideogramma deriva da un disegno più antico che rappresenta due mani che tengono un asse, l'asse Cielo-Terra. Quindi Shen Men è una porta verso il Cielo del Cielo, verso lo Spirito Universale, e la regolazione dell'apertura di questa porta deve essere molto attenta, perché se si apre eccessivamente può provocare una fuga di Shen verso l'alto, con conseguenti svariate turbe psichiche: ecco perché è considerato un punto moderatore del fuoco che armonizza il Cuore e, a puro titolo di esempio, tratta l'insonnia e l'agitazione.
- LIANG MEN (21 St): Porta del ponte di passaggio. Liang significa ponte, trave, parte in rilievo, parte sporgente. A differenza dei due punti precedenti, che esprimevano un passaggio tra interno ed esterno, questa volta la porta esprime un passaggio tra interno e interno. L'ideogramma rappresenta due alberi sopra una corrente d'acqua, e uno dei due tronchi è stato decortito per poterci camminare sopra: c'è l'idea di acqua, legno e passaggio, quindi un ponte. Abbiamo ipotizzato che potrebbe essere il ponte tra Stomaco e Milza, dove avviene la prima purificazione: il puro va alla Milza, mentre l'impuro scende verso l'Intestino Tenue: sul piano strettamente anatomico questa porta potrebbe essere il cardias. Se pertanto questo punto non funziona bene, si ha una cattiva separazione tra puro e impuro, e ne consegue diarrea con alimenti indigeriti: la traduzione di tutto ciò in medicina occidentale potrebbe essere l'insufficienza pancreatica.
- GUAN MEN (22St): Porta - barriera. Anche in questo caso siamo di fronte a un passaggio tra interno e interno, e la barriera potrebbe essere la papilla di Vater, mentre (sempre sul piano anatomico) la porta sarebbe lo sfintere pilorico, vero e proprio punto di confine tra TR medio e TR inferiore. La papilla di Vater ci rende conto del concetto anche energetico di barriera: si tratta di zone di passaggio impervio dove (per usare un paragone bellico) un solo soldato può controllare un'intera gola o valico, per cui basta poco a provocare un blocco totale (un calcolino, o un piccolo tumore) con conseguente segni di blocco, in questo caso l'ittero.
- HUA ROU MEN (24 St): Porta scivolosa. L'ideogramma mostra l'acqua, che ha di fianco l'immagine dell'oso sotto il quale sta il radicale che indica la carne viva. L'idea che se ne trae è di qualcosa che "scivola come l'acqua sopra l'osso". Si trova a livello di SHUI FEN (9 VC), che fa la distinzione tra puro e impuro per le vie dell'acqua. Parlare di carne e osso indica anche la

forma del corpo, con una dialettica yin-yang tra ciò che è duro e ciò che è molle. Ci si fa l'idea di una porta che fa passare la carne e crea la forma per scivolamento, quindi partecipa al processo della digestione mediante una funzione di facilitazione dei passaggi del cibo: ciò potrebbe indicare la deglutizione e la peristalsi intestinale, che fanno scivolare verso l'interno, quindi regolano un passaggio dallo yang allo yin. Nella sintomatologia è sottolineato il concetto di fuoco, nel senso di flogosi, soprattutto delle mucose (glossite, gastroenterite) conseguente a un deficit di yin: e "fuoco" e "mucose" fanno pensare al fuoco dell'intestino tenue e al Tae Yang come rivestimento: se quindi questo punto non assolve bene la sua funzione, manca il passaggio tra un "prima" e un "dopo" nel percorso del bolo alimentare per ristagno di fuoco in alto (glossite, afte) o all'esterno (concetto di mucose). Ecco che allora si può ipotizzare che, se SHUI FEN (9VC) rappresenta la divisione dell'acqua, HUA ROU MEN (24 St) rappresenta la divisione del fuoco, sempre a scopo di purificazione: in altre parole, il 9VC fa "scivolare" l'acqua in fuori, il 24 St fa "scivolare" il fuoco nel Tae Yang. L'agitazione del fuoco che ristagna in alto può allora spiegare anche l'uso di questo punto in forme a tipo epilessia, agitazione psicomotoria, iperacidità gastrica (tutti segni di fuoco che ristagna).

- **QI MEN (14 F):** Porta della speranza. Il nome fa riferimento al ruolo di questo punto per quanto riguarda la regolazione della funzione del Fegato di comandare il QI. QI si riferisce anche a un periodo completo, ovvero al ciclo completo del Qi che circola nei meridiani, che ha percorso i 12 meridiani quando arriva a questo punto. Si tratta di un bersaglio da raggiungere, di un punto sommitale, della chiusura di un periodo per entrare in un altro ciclo, tanto che si può suggerirne l'uso per i problemi legati alla fine di un periodo o di un ciclo di vita biologica, come il parto, fine della gravidanza, o la menopausa, fine dell'età fertile. Controlla la fine di qualcosa e quindi il passaggio nel ciclo successivo, con una forte concetto di passaggio cronologico, di tempo che passa e cambia la realtà, quindi dando l'idea della mutazione, del vedere (Fegato) le mutazioni. Tanto che i sintomi sono anche polmonari e toracici, proprio perché il Fegato non assiste bene il passaggio dell'energia verso il Polmone nella circolazione nictemerale. Inoltre, QI MEN è un nome classico per designare il rango di un ufficiale dell'esercito (il comandante della guardia reale). Infatti il Fegato ha il ruolo di un capo militare che eccelle nella capacità di effettuare previsioni strategiche, introducendo, a parer nostro, un accenno - in verità un pò esoterico - alla possibilità di "vedere oltre" la realtà attuale, quasi si trattasse di un "terzo occhio" in grado di scrutare il futuro in modo divinatorio, tenendo anche presente che comunque il Fegato presiede anche alla vista: perché allora non pensare che il suo Spirito (lo Hun) possa presiedere alla visione del futuro? Se teniamo presente che è un punto che chiude un ciclo per aprirne un altro, ossia un punto che ci trasporta nel "dopo", non possiamo chiamarlo, più che porta della speranza, ingresso nel domani?

BIBLIOGRAFIA

1. AA.VV.: *Dispense delle Lezioni. Scuola di Medicina Naturale "Sowen" – Milano 2004*
2. Di Concetto G, Sotte L, Pippa L, Muccioli M: *Trattato di agopuntura e di medicina cinese. Utet, Torino 1992*
3. Van Nghi N, Recours-Nguyen C: *Medicine Traditionelle Chinoise. NVN ed, Marseille 1984*
4. Denmei S: *La scelta dei punti efficaci in agopuntura. Casa Editrice Ambrosiana, Milano 2003*
5. Yaochi W, Yibai Q: *Specific acupoints therapy of chinese acupuncture. Shanghai Medical University Press, Shanghai 2000*

箕門

JI MEN
(11 RE)

沖門

CHONG MEN
(12 RE)

風門

FENG MEN
(12V)

殷門

YIN MEN
(37V)

魂門

HUN MEN
(47V)

育門

HUANG MEN
(51V)

金門

JIN MEN
(63V)

幽門

YOU MEN
(21 Ru)

郄門

XI MEN
(4 Mc)

液門

YE MEN
(2 TE)

耳門

ER MEN
(21 TR)

京門

JING MEN
(25VB)

章門

ZHANG MEN
(13F)

命門

MING MEN
(4 VG)

啞門

YA MEN
(15VG)

石門

SHI MEN
(5 VC)